Anno 48.° - N. 131

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 13 maggio 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Date valore, o giovani, alla vostra protesta!

In quest'ora di profondo rammarico nazionale per la molestata tranquillità dei nostri fratelli d'oltre confine, purchè seria e dignitosa è bella la vostra protesta, o giovani d'Italia, nel cui animo si agitarono sempre nobili sentimenti di amore per la patria, di sdegno non vano per chi osò attaccare lo spirito della nostra nazionalità - ma a che giovano il grido anche se profondamente sentito l'atto inconsultamente aggressivo levati in un vuoto che non può l'uno afferrare, in uno stato di cose che deve l'altro reprimere?

A che giova l'onda trascinatrice delle vostre giovanili energie, quando è forza superiore che debba necessariamente abbattersi contro ostacoli la cui natura è ben lungi dal basare su commotive sensibilità!

Ma Voi avete pure dei mezzi, o giovani per dar valore alla vostra protesta, imprimendovi efficacia e forza: la «Dante Alighieri» accolga il vostro nome ed in accresciute file di aderenti continui la sua rigogliosa opera affermando nuovi inesauribili impulsi di italianità dovunque risuoni la nostra lingua e palpitino cuori di nostri fratelli.

Ma non dimenticate, o giovani, che Voi avete anche delle superbe energie fisiche e morali da coordinare per imprimere veramente forza ed anima alla nazione: ed in questo lo Stato vi sovviene e vi aiuta.

Popolate, o giovani, i «tiri a segno nazionali», accorrete numerosi ed attivi nelle schiere del Corpo Nazionale dei Volontari Ciclisti ed Alpini; non vi sembra questa una protesta veramente degna dei vostri sentimenti e delle vostre belle energie? Avete gridato la vostra protesta confortandola con il fascino dei vostri nobili sentimenti: datele anima, rendetela veramente degna dell'italica stirpe che à ataviche tradizioni d'amore alle armi. Giovani studenti: — In Piemonte nei begli anni delle nostre guerre d'indipendenza in ogni città erano organizzati i cosidetti «battaglioni della speranza» e nei comuni rurali i giovanotti sulle pubbliche piazze prendevano parte all'istruzione che ogni domenica si impartiva ai militi della guardia: e perchè non riconosceremo oggi, o giovani, che per l'appunto fu l'amore col quale la gioventù delle antiche provincie si dedicava agli esercizi militari ed al tiro a segno, il sentito e praticato amore di patria con lo spirito di nazionalità e la disposizione a difenderli ed agguerrirli che fecero scegliere il Piemonte come stella polare del nostro risorgimento nazionale?

L'Italia costituita in dignità di grande potenza deve sentire la forza naturale di una gioventù bene agguerrita e per formarla lo Stato alimenta istituzioni profondamente utili all'educazione militare che è base di tale forza. Il Maresciallo Moltke nel parlamento tedesco disse che per l'istruzione militare possono bastare agli intelligenti poche settimane, ma che per la sentita educazione militare che costituisce il fattore più importante della vittoria non posono bastare lunghi anni.

Occorre che l'esercizio delle armi volga in costume delle nostre popolazioni e che tutti i giovani riconducano la funzione della milizia al più civile ed alto concetto dell'esercizio di un diritto: il diritto dei forti cittadini di essere anzitutto e sempre dei buoni soldati.

Occorre che Voi o giovani accorriate come un tempo ormai antico ad affollare le schiere delle milizie volontarie e ad esercitarvi nel «Tiro a Segno»: tali istituzioni vi saranno scuola di vita, palestra dell'anima e del corpo per farvi forti negli intenti e nelle opere.

Qualcuno afferma che il popolo sà sempre insorgere compatto e combattere, disse un uomo politico, magari con i ferri da cucina! Folli affermazioni! La Francia nel 1870-71 non mancava certo di spirito patriottico e sebbene usasse dopo Sedan armi ben diverse dai ferri da cucina per la impreparazione della massa fu tratta a cedere due delle sue più belle provincie allo straniero, e queste con quanti lagrimarono la grave sventura nazionale dovettero adattarsi a comprendere che ogni rivolta sarebbe stata vana e non avrebbe conseguito che un inutile spargimento di sangue.

Oggi mentre la stella d'Italia rifulge di nuove gesta che la volgono a grandezza nuova, ed i fratelli nostri d'oltre confine sono tormentati nella loro pace ed assaliti nella più sacra lotta in difesa della propria nazionalità, la vostra protesta gridata, o giovani, è commovente, ma il suo valore quanto più propizio ai destini e conforme ai voi se Voi accorreste nelle file del Corpo Nazionale dei Volontari Ciclisti od Alpini, addestrandovi alle armi ed alla fatica, esercitandovi nel «Tiro a Segno», formandovi quella educazione militare che è il vero e più importante fattore delle vittorie; più sobria di parole, ma più fervida di azione, la vostra protesta sarebbe allora un vero e solenne indice di forza e di fede.

GIO. BATTA VOLPE
Presidente del Comitato Provinciale Volontari Ciclisti Automobilisti di Udine.

Le dichiarazioni dell'on. Salandra sulle dimostrazioni e sullo sciopero nelle manifatture dei tabacchi

Per i laghi artificiali

ROMA, 12. — Presiede MARCORA. — La seduta comincia alle ore 14.5.

VISOCCHI dichiara all'on. Zaccagnino e altri interroganti che il disegno di legge per la costruzione dei serbatoi e laghi artificiali è stato già presentato alla Caemra nella passata sessione.

ZACCAGNINO fa voti che questo disegno di legge così vivamente atteso da ogni parte sia mantenuto nel presente ministero e sia sollecitamente approvato dal parlamento.

COTTAFAVI all'on. Zaccagnino dichiara che si stanno raccogliendo in un disegno di legge le conclusioni della commissione reale per gli studi e le proposte relative alle opere d'irrigazioni. — Disegno di legge che si spera di poter presto presentare alla Camera.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE legge le conclusioni della giunta sulle elezioni del collegio di Modugno. La giunta unanime propone la convalidazione dell'on. Abruzzese. La Camera approva le conclusioni della giunta.

Il bilancio dell'interno

Le istituzioni sanitarie

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

BONARDI afferma la necessità che le istituzioni sanitarie a tutela dei lavoratori nei criteri che le informano e nei mezzi con cui svolgono la loro azione siano energicamente riformate in armonia colla condizione del tempo e coi dettami della scienza. A tal riforma che dovrebbe informarsi al principio e alle spese per tal fine indispensabili, concorra in equa misura la ricchezza fondiaria e capitalistica formata ed accresciuta dal lavoro e perciò debitrice di tutela igienica e difesa personale alle classi lavoratrici.

Invita per tanto il governo ad intensificare la legislazione sociale nelle norme e disposizioni concernenti l'assicurazione obbligatoria contro le malattie e l'invalidità in ogni sfera di attività industriale ed agricola, con criteri e cautele che valgano di sprone ai proprietari ed industriali a meglio difendere in via preventiva l'incolumità e la salute dei lavoratori.

Presenta nel senso delle fatte considerazioni un ordine del giorno che raccomanda al favorevole suffragio della Camera.

Segnala l'utilità dei bagni di mare associati ai bagni di sole nella profilassi della tubercolosi; raccomanda la diffusione dei sanatori.

Accenna all'ordinamento degli ospedali ed insiste nella necessità di dare assoluta autonomia all'elemento medico limitando la funzione degli organi direttivi alla sola parte amministrativa.

Segnala lo stretto rapporto che intercede fra il problema igienico e quello economico accennando al numero particolarmente di vittime della tubercolosi e le varie malattie infettive che mietono nelle classi diseredate.

Raccomanda vivamente al governo di opporsi con tutta l'energia contro la diffusione dell'anchilostomiasi esercitando la più attenta vigilanza sulle condizioni degli emigranti al ritorno dal Brasile.

Afferma l'utilità della vaccinazione obbligatoria come mezzo di profilassi contro il vaiolo, come contro le forme tifoidi anche nell'esercito.

Ed invoca infine in genere dal governo misure atte a combattere le molteplici malattie infettive la cui propagazione e sopratutto favorita dalla inosservanza dei più elementari precetti igienici.

Rileva che nell'opera di degradamento della fibra umana entra non meno della tubercolosi la sifilide e le infezioni veneree in genere, raccomandando specialmente ai ministri dell'interno e della guerra di cercare di tutelare con ogni mezzo la salute della nostra gioventù.

Raccomanda altresì di tenere apprestate preventivamente tutte le armi sanitarie atte a combattere efficacemente una eventuale ricomparsa del morbo colerico.

Vorrebbe una più assidua cura anche dell'igiene morale dell'infanzia, ricordando a questo proposito l'opera meritevole di ogni encomio che spiega in questo campo l'istituto «Mariuccia» di Milano.

Conclude osservando che il miglioramento delle condizioni igieniche e morali del nostro popolo è strettamente connesso con quello delle condizioni di abitazione, assolutamente miserevoli delle classi lavoratrici. (*Approvazioni*).

Si augura che si formi nel paese una vera e propria coscienza igienica che tuteli il popolo da tante malattie che ora lo insidiano: e termina facendo voti per una più equa ripartizione della ricchezza che valga a migliorare le condizioni materiali e morali di vita delle classi proletarie. (*Vivi applausi all'estrema sinistra*).

Contro il collegio ristretto

PORZIO esaminando i primi risultati del primo esperimento del suffragio universale nota come abbia dimostrato la necessità di rifare la coscienza politica del paese. Ma un fine siffatto non potrà mai essere raggiunto fino a che saranno mantenute le attuali circoscrizioni elettorali. Suffragio universale e collegio ristretto sono termini antitetici. Col collegio ristretto è un sogno voler spezzare i legami di persone e di fazioni che turbano e ammorbano la nostra vita comunale.

Occorre pertanto trasportare le lotte elettorali dal campo ristretto delle competizioni locali a quello libero e vasto delle idee.

E sarà questo degno compito della presente legislatura. (*Vive approvazioni*).

MAFFI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera afferma l'impellente necessità che il problema antitubercolare venga approntato definitivamente dallo stato in larga connessione con tutto il problema della profilassi e dell'assistenza».

Per il servizio medico

FACCHINETTI afferma la necessità di chiarire alcune disposizioni della legge sanitaria e segnatamente quelle riferentesi al servizio medico. Confida che il governo compierà i necessari studi e presenterà al parlamento adeguate proposte per redimere i frequenti conflitti fra medici e comuni ed assicurare il beneficio della cura gratuita a quante famiglie specialmente di lavoratori non siano in condizioni di sostenere la spesa. Nota a questo proposito che converrebbe distinguere fra la gratuità dei medicamenti e quella dell'assistenza medica, poichè vi hanno in tutti i comuni coloro che pur potendo pagare i medicinali non possono però sostenere la spesa del medico. Illustra questo suo concetto ricordando i precedenti parlamentari.

LIBERTINI GESUALDO richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni finanziarie dei comuni e provincie che in conseguenza dell'aumento delle spese e della diminuzione delle entrate si trovano quasi o pressochè allo stato di fallimento.

Dichiarazioni dell'on. Salandra sulle dimostrazioni

SALANDRA, presidente del consiglio risponde, in via d'urgenza, alla interrogazione degli on. Casolini e Larussa sul conflitto avvenuto a Catanzaro l'8 maggio scorso tra gli studenti e la forza pubblica.

Espone che gli studenti secondari di Catanzaro avevano disertato le lezioni a titolo di protesta pretendendo che in tutti gli istituti si sospendessero le lezioni.

Ne derivarono dei tumulti innanzi alle varie scuole che resero necessario l'intervento degli agenti della forza pubblica alcuni dei quali furono colpiti coi sassi.

Un nuovo conflitto avvenne nel pomeriggio nel quale gli studenti trascesero a vie di fatto con randelli e sassi contro la forza pubblica. Rimasero feriti dodici carabinieri. Si operarono 70 arresti.

Ora è tornata la calma. Gli studenti arrestati sono stati tutti liberati, ad eccezione di quattro che sono stati deferiti all'autorità pubblica. Vi è un cittadino ferito di sciabola.

Il ministro dichiara che la forza pubblica ha fatto il suo dovere dando prova della massima tolleranza, (*bene*).

Poichè anche in altre città d'Italia si ebbero agitazioni studentesche; l'onor. ministro le deplora vivamente notando che gli studenti non devano presumere di influire su questioni di alto ordine politico (*interruzioni del deputato Altobelli*).

Gli studenti mostreranno il loro sentimento di patriottismo preparandosi seriamente a servire la patria con la mente e occorrendo col braccio.

Il Governo è risoluto a non permettere che abbiano a rinnovarsi simili manifestazioni e si augura che ogni agitazione sia ormai finita, (*vivissimi applausi*).

LARUSSA avverte che molti sono gli studenti feriti per colpi di sciabola Nota che la forza pubblica invadendo i locali scolastici commise una vera provocazione.

Lamenta la pressione violenta usata di fronte ad una agitazione di giovani mossi dai più generosi sentimenti.

Lamenta anche le durezze usate contro i dimostranti detenuti. Confida che se vi sono responsabili il ministro saprà colpirli.

CASOLINI rende omaggio al nobile sentimento patriottico che ha mosso quegli studenti. Afferma che da parte della forza pubblica si è esagerato nella repressione.

Dichiarandosi soddisfatto della risposta del ministro manda un saluto alla forte gioventù italiana augurandosi che non abbiano per l'avvenire a ripetersi i fatti che hanno occasionato le presenti dimostrazioni.

Le nuove interpellanze sullo sciopero nelle manifatture dei tabacchi

MERLONI e ALTOBELLI chiedono quando potranno svolgere le loro mozioni sullo sciopero del personale delle manifatture dei tabacchi.

SALANDRA riferendosi alle dichiarazioni fatte ieri dal ministro delle finanze rileva che il governo ha dato affidamento di concessioni precise, sopratutto per ciò che riguarda il trattamento igienico degli operai.

Altra concessione non indifferente è quella della settimana di vacanza retribuita.

Aggiunge che da ogni parte sono pervenute al ministero richieste per la riapertura delle manifatture, poichè il lungo sciopero è causa di grave danno economico alle famiglie degli operai.

Il Governo per dimostrare la propria benevolenza e come pegno di conciliazione è pronto a consentire che l'ottava ora di lavoro, ora retribuita nella misura del lavoro normale, sia invece retribuita come lavoro straordinario e con un aumento del 25 per cento.

Questa è la proposta del ministro Rava cui il governo è stato lieto di consentire. Più di ciò non è possibile fare, perchè pur comprendendo le aspirazioni del personale ad un più largo trattamento e non escludendo che in futuro possano concedersi altri miglioramenti non è possibile, nè il governo consentirebbe di prendere decisioni sotto la pressione di ingiunzioni perentorie.

Dopo ciò spera che gli on. Merloni e Altobelli non insisteranno nelle loro mozioni facendo appello al loro sentimento di umanità. Confida ch'essi daranno opera a che il lavoro possa essere tranquillamente ripreso in tutte le manifatture e cessi uno stato di cose che torna di pregiudizio a tante famiglie, (*vivissime approvazioni, applausi*).

ALTOBELLI dichiara che in questa questione egli ed i suoi amici hanno portato sempre uno spirito di equità.

All'appello per la conciliazione rivolto dal presidente del consiglio risponde prendendo atto volentieri delle sue dichiarazioni sia per le concessioni fatte, sia per quelle che ha lasciato sperare. Ritira la mozione.

MERLONI afferma egli pure che egli ed i suoi amici in questo grave conflitto hanno fatto sempre opera di pace. Prende atto delle dichiarazioni e delle promesse del presidente del consiglio e rinunzia alla mozione riservandosi di richiamare l'attenzione del governo su tutte le richieste del personale in sede della discussione del bilancio dell'interno. Confida che queste richieste saranno prese in esame dal governo colla massima benevolenza e con la collaborazione del personale stesso delle manifatture.

La seduta termina alle ore 19.15. — Domani alle 14: elezioni contestate di Marostica e Vallo della Lucania; proposta di legge Leonie e Gallini, seguito del bilancio degli interni.

La mozione presentata alle Delegazioni

Avarna a Budapest

VIENNA, 12. — I giornali hanno da Budapet che l'ambasciatore italiano Avarna si trova da due giorni a Budapest ove ebbe parecchie conferenze con Berchtold. Oggetto delle conferenze sono probabilmente le recenti dimostrazioni in Italia e la situazione dell'Epiro.

L'*Arbeiter Zeitung* occupandosi della discussione svoltasi ieri incidentalmente nella commissione all'esercito della Delegazione austriaca sulle dimostrazioni in Italia, dice: Dio sa qual motivo abbia eccitato così per cagione dell'Italia il sig. Mastalska, il quale di solito dà segno di vita solo quando è in vista di qualche affare per forniture! Del resto, il presidente della commissione prima che si discuta il bilancio straordinario per lo esercito ci darà ragione del fatto che la commissione all'esercito non ha nulla che fare colla politica estera, e che essa non ha nè il compito nè il diritto di discutere simili questioni, che entrano nell'ambito del ministero degli esteri. Quindi la sciocca mozione non dovrebbe neppure essere ammessa alla votazione.

La «Neue Freie Presse» invece prevede che quando durante la discussione del bilancio straordinario per lo esercito il ministro degli esteri farà le dichiarazioni cui ieri accennò, si svolgerà probabilmente di nuovo una discussione molto vivace sulle dimostrazioni italiane.

Il generale Ameglio a Bengasi

BENGASI, 12. — A bordo del piroscafo *Menfi* è giunto il governatore generale Ameglio.

Per gli italiani nel Colorado

WASHINGTON, 12. — La questione delo sciopero del Colorado fortunatamente si è ridotto per gli italiani all'unico caso eventuale del D'Angelo. Anche se questi risulterà di nazionalità italiana è molto dubbio che si possa chiedere l'indennità perchè fu ucciso durante un combattimento.

Se sarà possibile l'ambasciata d'Italia farà ai suo tempo un accurato reclamo basato sulle note precedenti. Il personale intervento del console italiano Davella sui luoghi ebbe grande efficacia, tranquillizzando i connazionali col prestigio del regio governo e prevenendo la loro partecipazione a nuovi disordi che sarebbero stati funesti.

Il terremoto in Sicilia

CATANIA, 12. — Il direttore dello Osservatorio etneo comunica che stamane a Bronte sono state avvertite due leggere scosse di terremoto. Nessun danno.

Il cratere dell'Etna erutta molta cenere e fumo. (Stefani).

Telegrammi da tutto il mondo al Re

ROMA, 12. — Giungono continuamente al Re telegrammi di Sovrani e Capi di Stato esprimenti condoglianze per il terremoto di Sicilia.

Da Berna, da Costantinopoli, da Pechino, da Bucarest, da Santiago del Cile sono pervenute istruzioni dai rispettivi Governi ai ministri e ambasciatohri di Roma di presentare condoglianze alla Consulta per il disastro tellurico etneo. (Stefani)

COSTANTINOPOLI, 12. — Il gran visir in una lettera ufficiale ha espresso in termini calorosi all'incaricato di affari d'Italia da parte della Sublime Porta e sua di prendere parte al lutto che colpì la Sicilia. L'incaricato di affari d'Italia rispose egualmente in termini calorosi.

La guerra nel Messico

WASHINGTON 12. — Il governo chiese all'ammiraglio Fletcher un rapporto particolareggiato circa il sequestro che sarebbe stato fatto dall'ammiraglio Maihs di un faro messicano nell'isola di Lubos. (Stefani).

LONDRA 12. Il Times *riceve da Vera Cruz: Si assicura che Tampico è caduta nella mano degli insorti*

I rappresentanti del generale Huerta si trovano a bordo della nave tedesca «Kronprinzessin Cecilie» nella rada di Migar. L'ammiraglio Fletcher si recò personalmente a salutarli ed offerse loro i suoi servigi. Essi li declinarono e si astennero di restituirgli la visita. I tre messicani desiderano di rimanere per ragioni diplomatiche sopra un territorio neutro.

La risposta del cancelliere dell'impero

BERLINO, 12. — Il cancelliere dell'impero inviò un caloroso telegramma di ringraziamento a Di San Giuliano in risposta al suo telegramma di condoglianza.

Per gli italiani costretti a lasciare il Messico

ROMA, 12. — Il ministro Di San Giuliano telegrafò al nostro console al Messico che può dare istruzioni agli agenti consolari dei porti del Messico di autorizzare qualunque compagnia transatlantica di imbarcare gli indigeni italiani che vogliono rimpatriare, concedendo l'opportuna patente e lo autorizzò intanto a provvedere nel modo che credeva migliore al soccorso e al rimpatrio dei connazionali indigenti e bisognosi, specialmente di quelli che si trovano a Monterey e che furono anche segnalati dal governo americano a Washington e di riferire telegraficamente circa le disposizioni prese. Il commissariato dell'emigrazione assume per ora a suo carico la spesa del rimpatrio degli indigenti su detti piroscafi. (Stefani)

Una serie di combattimenti nel Marocco

PARIGI, 12. — Il Ministro della guerra ha ricevuto un telegramma del generale Gourand annunziantegli che la notte del 10 corr. i Jsoul, dopo aver abbandonato il primo nodo montagnoso, opposero vivissima resistenza, Contemporaneamente i Ghaita attaccavano alla destra e Isoul dal nord a loro volta intervenivano.

Il generale Gourand respinse vigorosamente gli attachi e raggiunse lo Uadi Amelil ove accampa attualmente. Le perdite francesi sono di 7 morti dei quali 5 europei ed un ufficiale, 30 feriti dei quali 12 europei ed un ufficiale.

Il generale Gourand riconobbe nella sera a 6 chilometri al Sud del suo bivacco un campo dei ghaita abbastanza importante e lo attaccherà immediatamente. (Stefani)

Il processo della signora Caillaux avrà luogo in giugno

PARIGI 12. — I giornali annunciano che il procurat ore dela Repubblica si è accinto subito ad esaminare l'incartamento dell'istruttoria contro la signora Caillaux per poter prendere al più presto le sue decisioni. Si ritiene che il processo si avrà per la seconda quindicina di giugno e si prevede che, dato il gran numero di testimoni esso durerà quattro o cinque giorni.

L'ultima seduta del Consiglio Provinciale

Diamo oggi quella parte del resoconto dell'ultima seduta del Consiglio provinciale che non abbiamo potuto pubblicare ieri:

Per il passaggio fra via Prefettura e via Cavallotti

Dopo l'approvazione delle deliberazioni d'urgenza già annunciate si discute la proposta per il passaggio di Via Prefettura.

La Deputazione presenta il seguente ordine del giorno che al numero 4 dice:

Di stanziare nella parte passiva del bilancio provinciale la somma di lire 31000.— per far fronte alle spese di acquisto, dei lavori e dei contratti, e nella parte attiva altrettanta somma quale mutuo da contrarsi colle modalità che verranno a suo tempo determinate dal Consiglio Provinciale.

Lacchin crede che la Provincia spenda trappo per un'innovazione che va a principale vantaggio del Comune di Udine. Vorrebbe che l'oggetto venisse tenuto in sospeso, e in una prossima seduta, la Deputazione venisse innanzi con nuove proposte. La spesa principale dovrebbe essere sostenuta dal Comune di Udine.

Etro parla nello stesso senso.

Pecile dice che il Comune di Udine fa un grande sacrificio cedendo un appezzamento del giardino Ricasoli; e da ciò a esclusivo vantaggio della Provincia.

L'ing. Granzotto deputato provinciale spiega le proposte deputatizie.

Lacchin e *Etro* insistono nelle loro osservazioni, ma non presentano proposte sospensive.

L'ordine del giorno viene quindi approvato ad unanimità.

Per la Stazione balneare di Lignano

Senza discussione il Consiglio approva la proposta della Deputazione di concorrere con un sussidio di lire 1000 incaricando la Deputazione stessa di erogarlo a favore del Comune di Latisana allorquando avrà constatato che il servizio di comunicazione durante la stagione balneare venga regolarmente attuato.

Sussidio per la istituenda R. Scuola professionale di Cividale

La Deputazione propone che sia accordato un sussidio di lire 10.000.

Pecile appoggia la proposta deputatizia, e si augura che quando la Scuola di Udine chiederà un nuovo sussidio, sieno adottati i criteri che si adottarono per il sussidio alla Scuola di Cividale.

L'ordine del giorno è quindi approvato.

Biasutti presenta come raccomandazione la proposta di istituire un ispettore per le scuole di disegno, che sarebbe utile specialmente per le scuole di montagna.

Concari, deputato provinciale non può accettare la raccomandazione di Biasutti per ragioni finanziarie.

Piemonte Ernesto, accetterebbe la proposta Biasutti, se si fosse a suo tempo approvata la proposta sua e dei suoi consenzienti, di destinare per le scuole professionali d'arte e di disegno centomila lire. Si diffonde a lungo sulla deficienza dell'istruzione fra gli emigranti.

Per il corpo dei volontari ciclisti e automobilisti

L'ordine del giorno che accorda un sussidio di lire 100 è approvato senza osservazioni.

Il ponte sul Torre fra Salt e Godia

L'ordine del giorno proposto dalla Deputazione che assume il quarto della spesa di lire 40 mila da pagarsi in 10 rate annuali di lire 4000 è approvato.

Il ponte sul Natisone a Premariacco

Goia vorrebbe che la spesa venisse divisa fra due esercizi anzichè su quattro.

Brazzà ha letto che fra i modi escogitati per sopperire alle spese vi è anche il pedaggio. Vorrebbe che venisse evitato questo sistema.

Concari, deputato provinciale risponde che per quanto riguarda il pedaggio, la Deputazione non c'entra; farà il Comune. Per ragioni legali non può accettare la raccomandazione per dividere il sussidio in due soli esercizi.

Goia assicura che non sarà posto il pedaggio.

Viene poi approvato l'ordine del giorno della Deputazione che delibera di accordare al Comune di Premariacco un sussidio di lire 4000 da dividersi in quattro annualità di lire 1000 cadauna a partire dall'anno successivo all'incominciamento dei lavori ed in proporzione all'avanzamento degli stessi.

Per i danneggiati dalla frana di Clauzetto

E' approvato il seguente ordine del giorno della Deputazione provinciale:

«Il Consiglio provinciale di Udine, con riserva di concorrere a sensi di legge e di convenienza nelle opere che verranno attuate al fine di allontanare il pericolo di nuovi disastri nei territori dei Comuni di Clauzetto e Vito d'Asio, delibera di accordare intanto un sussidio di lire mille a favore dei danneggiati poveri della recente frana.

Per la caccia

Lacchin chiede che nel punto in cui si dice che è proibita la vendita di cacciagione, si aggiungesse: «ad eccezione della cacciagione conservata nei frigoriferi».

Vari consiglieri propongono altri cambiamenti all'ordine del giorno della Deputazione.

Granzotto, deputato provinciale chiede ai proponenti di non insistere nelle loro proposte, in attesa della legge generale sulla caccia.

Lacchin insiste nella sua proposta.

Il presidente mette ai voti gli emendamenti proposti dai parecchi consiglieri, ma sono tutti respinti, ad eccezione di quello del cons. Somma che propone che la caccia del camoscio sia permessa dal 15 agosto al 15 novembre, che è accettato dalla Deputazione.

Viene pure approvata la proposta Lacchin.

Viene poi approvato l'ordine del giorno della Deputazione che è il seguente:

I. L'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri artifizi è permessa dal 15 agosto al 30 novembre 1914.

II. La caccia col fucile ai volatili è permessa dal 15 agosto al 31 dicembre 1914, eccettuato:

1.) La caccia con la spingarda che si aprirà soltanto col 15 ottobre 1914.

2.) La caccia col fucile agli uccelli palustri ed acquatici (limitatamente nelle paludi) che si chiuderà col 15 aprile 1915.

3). La caccia alla beccaccia che sarà permessa anche dal 10 al 31 marzo 1915.

4). La caccia alla pernice che si aprirà soltanto col 1 settembre 1914.

III. La caccia ai quadrupedi è permessa:

1). Al camoscio dal 15 agosto al 15 novembre 1914.

2). Alla lepre dal 1 settembre a tutto dicembre 1914 eccettuato: a) l'esercizio nelle zone di pianura coi segugi, veltri o con altri cani da corsa (mediante fucile o senza) che resta proibito nei mesi di settembre e ottobre; b) la caccia in rastrello in numero maggiore di quattro persone anche se munite di semplice bastone, nonchè la caccia in aspetto con battitori nei campi di granoturco, che sono sempre proibite.

Per i ciechi

Si approva la proposta della Deputazione di erogare lire 2800, annue da distribuirsi in otto sussidi per ricovero in istituti di educazione fanciulli ciechi e poveri.

I fanciulli beneficati devono essere nati ed avere il domicilio di soccorso nella nostra Provincia, ma qualora manchino concorrenti con questi requisiti, si possono ammettere anche quelli che hanno nella nostra Provincia il solo domicilio di soccorso.

Per la ferrovia Udine-Mortegliano

In parziale modificazione della propria precedente deliberazione 20 dicembre 1909 n. 3089 il Consiglio provinciale delibera di accordare al detto Consorzio per la costruzione ed esercizio della ferrovia economica Udine-Mortegliano un sussidio di annue lire 2800, per la durata di 35 anni, con decorrenza dal primo anno di esercizio della ferrovia stessa, incaricata la Deputazione e per essa il suo Presidente di addivenire a suo tempo alla stipulazione del relativo contratto.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Unione Commercianti E. I. - I lavori dell'acquedotto - Per il nuovo giornale

Ci scrivono 12 (n):

Ieri sera, alle ore 20 e mezza, si riunì il consiglio della Unione Commercianti E. I.

Erano presenti: Battocletti Antonio presidente — Zuliani Antonio Vice - Presidente — Podrecca Antonio — Mesaglio Antonio — Moro cav. Felice — Angeli Umberto — Albini nob. Riccardo — Gottardis Robustino, Segretaria.

Aperta la seduta l'adunanza prese atto di molte comunicazioni fatte dal presidente, fra cui quelle riguardanti l'abolizione delle regalie, il servizio automobilistico mandamentale, il servizio ferroviario sulla linea Udine - Cividale.

A proposito di questo ultimo oggetto deplorò l'esito poco soddisfacente ottenuto dalle pratiche fatte anche a mezzo dell'on. Municipio di Cividale e dalla Camera di commercio di Udine per ottenere dalla Società Veneta le reclamate concessioni in favore di questa cittadinanza.

Il Consiglio trattò quindi gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Stabilì di far luogo al pagamento del contributo già fissato in precedenza in favore della Esposizione Regionale di Udine.

Prese le necessarie disposizioni per le accoglienze ai Reggimenti che sono attesi per le annuali esercitazioni.

Quanto all'apertura eccezionale dei negozi in giorno di domenica durante l'epoca del mercato bozzoli, stabilì di chiedere che questa venga concessa per il periodo di quattro domeniche, dal 21 giugno al 12 luglio e, di fare raccomandazione, affinchè l'Autorità Superiore addotti possibilmente il provvedimento provvisorio in modo uniforme per tutti i vari centri commerciali.

Accordò l'uso di materiali, addobbi ecc. ai Comitati di festeggiamenti indetti a Manzano nel giorno 24 e a Cividale nel giorno 31 corrente.

Approvò l'acquisto di un dono per la Pesca di Beneficenza pro Casa del Popolo, e Fondo Pensioni, promossa dalla Società Operaia di Cividale per il 31 maggio.

Tracciò, in linea generale, le modificazioni da introdursi nello statuto sociale.

Approvò in via di massima la proposta di promuovere dei festeggiamenti cittadini per il prossimo settembre.

Essendo sopraggiunta l'ora tarda la importante seduta venne tolta e fu rimandata la trattazione di altri oggetti.

* I lavori dell'acquedotto nell'interno della città, hanno intercettato le strade.

Quelle del Borgo San Giovanni sono in particolare le più difficoltate. — Gli abitanti pregherebbero di sistemare quel tratto con la possibile urgenza.

* Ieri, presente un buon numero di aderenti, venne definitivamente stabilita l'uscita di un nuovo giornale liberale-democratico, dal titolo «Il Natisone».

Il nuovo periodico vedrà la luce sabato.

Venne nominato il personale di direzione, di Redazione e d'Amministrazione e trattate altre convenienze e regole per il buon indirizzo dell'impresa.

Da CISTERNA del Friuli

La messaggeria - L'ufficio postale

Ci scrivono 12 (n):

E' noto che con recente decisione ministeriale venne attivata una messaggeria postale con servizio da Dignano alla Stazione del tram Coseano — San Vito e viceversa; messaggeria che andrà in vigore col 1.o luglio p. v. Ora fa il giro del paese un'istanza diretta ad ottenere l'istituzione di un ufficio postale di transito in Cisterna d'onde — siccome punto centrico ed assai importante pel suo traffico, anche le frazioni di Flabiano e Sant'Odorico potranno ritirare la posta due volte al giorno con grande vantaggio di quegli abitanti.

Tale ufficio verrà senza dubbio concesso, ed assumerà maggiore importanza non appena andrà in vigore la progettata linea ferroviaria Precenicco-Codroipo-Maiano che già si calcola un fatto compiuto. Il nostro egregio deputato conte Gino di Caporiacco non vorrà di certo dimenticare le sue promesse, anzi ci accorderà tutto il suo appoggio per conseguire lo scopo.

Da CODROIPO

La seduta consigliare - La caduta di un bambino - Automobile che precipita

Ci scrivono 12 (n):

Il giorno 11 corrente ebbe luogo in seconda convocazione la seduta del nostro Consiglio Comunale colla presenza di N. 9 consiglieri, sotto la presidenza del Sindaco signor Panigutti e coll'assistenza del Segretario Comunale Luigi Ottogalli.

Vennero approvate le matricole delle tasse comunali per l'anno 1914, previa decisione sopra 11 ricorsi, presentati.

Venne rimandata ogni deliberazione in merito alla proposta dell'Associazione medica di nomina di una commissione arbitrale per l'esame della condotta locale.

Venne autorizzata la spesa per l'acquisto dalla Ditta Fratelli Savoja di Codroipo di una pompa contro gli incendi.

Si stabilì di cedere gratis un tratto di area Comunale per la costruzione di un locale ad uso latteria Sociale del Capoluogo.

Accordò un sussidio di lire 150 ai frazionisti di Bugnins per la spesa da loro fatta per la costruzione di un pozzo artesiano.

Approvò il fabbisogno per l'arredamento scolastico con una spesa di circa 5 mila lire, purchè il Ministero vi concorra a norma di legge.

Accordò alla maestra di Glaunicco lire 150 quale differenza di stipendio da femminile a mista, nella quale attualmente insegna.

Prese atto dell'interessamento del deputato on. Di Caporiacco conte Gino in merito alla istituzione di un ufficio Postale in Camino, già promesso dal Ministero per l'esercizio 1913-1914 e pregò il Deputato stesso a fare nuove premure perchè venga attivato al più presto.

* Certo Masotti Giuseppe di Federico di anni due di Zompicchia verso le ore 11 di questa mattina cadde da una scala producendosi una larga ferita lacero-contusa alla fronte, che l'egregio dottor Giuseppe Bertuzzi, accorso prontamente, dichiarò guaribile in otto giorni.

* Proveniente da Padova ieri sera verso le ore 17 transitava sulla strada provinciale che mena a San Daniele una automobile montata dallo «chauffeur» e da un medico dell'ospedale di San Daniele. Allo svolto della strada Nazionale andò a finire in un fosso, lasciando per fortuna illesi ambedue i passeggeri.

L'automobile subì danni non indifferenti e dovette essere trasportata a Codroipo a mezzo di un carradore.

Da TOLMEZZO

Sulla mancata destinazione del Presidente del Tribunale - Per la fluitazione del legname

Ci scrivono, 12 (n):

Le giuste nostre lagnanze tendenti a conseguire che il Ministero della Giustizia provvedesse alla destinazione d'un Magistrato in sostituzione del traslocato sig. cav. avv. Giovanni Menegazzi nella Presidenza di questo Tribunale rimase senza effetto.

A Roma non si danno per intesi e perpetuano uno stato di cose anormale, dannoso al buon andamento della giustizia di guisa che non solo si crea del malcontento, ma il Ministero non fa nemmeno l'interesse dell'Erario se si considera che le udienze per la discussione delle cause penali di martedì 5 corr. ed oggi furono Presiedute da un Giudice anziano chiamato dal Tribunale di Udine, assistito dal Pretore di Moggio in qualità di Giudice.

Or bene questi due Magistrati vengono distolti dalle loro normali funzioni e si corrisponde loro una complessiva indennità quasi uguale allo stipendio del sig. Presidente in sede stabile e presente.

* Fra alcuni industriali serpeggia un certo malcontento per l'eccessivo ed ingiustificato ritardo frapposto dalle Autorità ed in particolar modo dal Magistrato delle acque nell'espletare le pratiche concernenti le domande per concedere la facoltà di fluitare nelle acque del Tagliamento, Degano, Pesarina, But, Chiarsò e Fella di questo Circondario e ciò con grave nocumento ai loro interessi commerciali.

Ad evitare eventuali reclami per indennizzo di danni giriamo la presente a chi spetta provvedere pel dovuto normale disbrigo.

Da PORDENONE

Una bambina annegata

Ci scrivono, 12 (n):

Un tragico fatto è oggi accaduto in Borgo Meduna.

Una piccina di due anni, certa Camilot Maria di Giovanni, allontanatasi da casa, si recava fino ad una vasca, che di solito serve per lavare.

Sporgendosi troppo per giocare con l'acqua, la piccola Maria perdette lo equilibrio e finì nella vasca. La sua nonna, in preda alla disperazione, la raccolse e cercò di prodigarle le prime cure. A tal uopo la portò presso le suore del dormitorio del Cotonificio Ammansito, nei pressi della casa sciagurata. Ma vana riuscì ogni premura: la piccina spirò da lì a poco. Sul posto si portarono le guardie municipali e i carabinieri per le constatazioni di legge.

30 leoni al Teatro Roma

Domani sera alle ore 8,45, il capitano Alfredo Schneider presenterà al Teatro Roma i suoi 30 leoni, ai quali fa eseguire esercizii del massimo interesse. L'avviso aggiunge anche che i 30 leoni sono vivi e ammaestrati.

Da PALMANOVA

Rivista militare e consegna di medaglie al valore

Ci scrivono, 12 (n):

Alle 10,30 di oggi il Colonnello Comandante il Regg. Cavalleggeri di Roma Cav. Tamaio consegnò solennemente in piazza V. E. la medaglia al valor militare al Tenente Ramognini Sig. Alberto che si distinse nei fatti di Libia e la medaglia commemorativa al Capitano Sig. Aimonini ed al soldato Asti.

Il cav. Tamaio disse parole altamente patriottiche ai prodi decorati ed alla truppa formata dal Regg. «Roma», da un drappello di lanceri «Montebello» e dalla Compagnia di Guardie di Finanza.

Indi la truppa al Comando del Maggiore Cav. Levi sfilò in parata.

Alla solenne cerimonia venne aggiunto maggior entusiasmo dalla fanfara del Reggimento e dalle salve di un plotone di cavalleggeri.

Vi assistevano le Autorità Municipali ed un numero considerevole di pubblico.

A mezzogiorno al Circolo Ufficiali ebbe luogo un sontuoso rinfresco a cui presero parte le Autorità e i Signori Ufficiali.

Da MANZANO

Premi agrari - Pro pesca

Ci scrivono 12 (n):

Il Ministero di Agricoltura, industria e Commercio ha fatto pervenire a mezzo di questo sindaco ai signori cav Lino de Marchi e Marioni Zaccaria una medaglia al merito agrario per razionali sistemazioni collinari. Gli egregi signori che si adoperano a vantaggio dell'agricoltura meritano plauso ed imitazione.

* Per la pesca di beneficenza pervennero i seguenti splendidi doni:

Morpurgo bar. Elio orologio d'oro — R. Prefetto servizio posate d'argento — cav. uff. dottor Rubini servizio d'argento per insalata — contessa Teresa e Sigismondo Felissent calamaio d'argento dorato — contessa Giuseppina Maseri servizio in cristallo per liquori e 12 bottiglie, — Tavagnacco Achille servizio per birra — Piva Michele orologio a pendolo — Braidotti e Cargnelli taglio vestito — Piccinini Arturo quadro ed orologio a pendolo — Caldana Maria vestitino da fanciullo — Noacco Maria id. — Passoni Maria id. — Leonarduzzi Aleardo macchina fotografica — Aviani Caterina di Cividale servizio di liquori — Menuzza Mattia di Osoppo statuetta in bronzo.

Cronaca dello Sport

Il torneo del campionato veneto d'armi per militari e borghesi

Nei giorni 30 e 31 corrente maggio nei saloni della Società Veneziana di scherma e ginnastica si svolgerà il secondo campionato veneto di scherma nel quale tutte le città del Veneto saranno rappresentate da squadre numerose. Saranno inoltre rappresentate le Società e Clubs di Trento, Trieste e Gorizia, le quali aderirono al torneo.

I ricchi premi e doni pervenuti alla presidenza della Società superano già la cinquantina. Le gare saranno di spada da terreno e sciabola per i «seniores» e di fioretto per i ragazzi.

Vi sarà pure una gara speciale per ufficiali con i premi dei Ministeri e con la grande medaglia d'oro di S. M. il re Vittorio Emanuele.

La giuria sarà composta dei più noti maestri d'Italia: Pini — Sartori — Tagliapietra — Gianese — Cesarano — De Leonibus — Dal Torso — Banci.

Il prof. Galante, direttore tecnico del torneo e della Società Veneziana di scherma, si misurerà in tale circostanza col celebre maestro Pini alla spada da terreno con punta d'arresto, chiudendo così la sua brillante carriera di professionista.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Omicidio preterintenzionale

(UDIENZA DEL 12 MAGGIO)

Presidente: Conte Guido di Castiglione — Il P. M. è rappresentato dal Sostituto Procuratore avvocato Tomini — Cancelliere: Febeo.

Capo dei giurati è l'avvocato Tassini dottor Luigi.

La Giuria è composta di 10 ordinari e 2 supplenti.

Ogni Giurato ha innanzi a sè, sul tavolo, una specie di cassetta, per deporre il voto perchè, secondo il nuovo codice di procedura penale, i giurati votano nell'aula alla presenza del presidente, del P. M. e dei difensori; essi non si ritirano più nella sala delle deliberazioni.

L'accusato

Passon Massimo detto Para di anni 47, fu Luigi, sarto, nato e residente a Pozzuolo, detenuto dall'11 ottobre 1913 è accusato di: Omicidio preterintenzionale, per avere la sera del 28 settembre, in Sammardenchia, senza fine di uccidere, percosso con pugni al capo e gettato violentemente a terra Jaiza Giacomo, producendogli la frattura del cranio che fu causa unica della di lui morte avvenuta nell'8 ottobre successivo.

Come si svolse il fatto

La sera del 28 settembre 1913, nella osteria di Burra Luigi in Sammardenchia, stavano seduti ad una tavolo Jaiza Valentino ed il di lui padre Giacomo, quando entrò il Passon Massimo, il quale chiese al Jaiza il pagamento di alcune fatture di sarto; e poichè n'ebbe un rifiuto seguì tra loro due un diverbio nel quale il Iaiza percosse il Passon con due schiaffi.

La colluttazione si fece più violenta per l'intervento del Iaiza figlio che voleva dividere i contendenti.

L'oste cacciò tutti fuori dell'esercizio; ma sulla strada mentre il Valentino Iaiza conduceva a casa il padre, il Passon li seguì, finchè il giovane, perduta la pazienza, non gli diede una spinta facendolo cadere a terra. — Il Passon, rialzatosi tosto aggredì il Giacomo Iaiza, che era rimasto solo, e con una violenta spinta lo fece stramazzare sull'acciottolato e poi lo colpì con pugni alla testa.

La perizia accertò che la morte ebbe a derivare esclusivamente dalla frattura del cranio in seguito alla caduta.

Il Passon protesta che egli ed il suo avversario uscirono avvinghiati dalla osteria, e che fu afferrato dal Iaiza per il panciotto, e gettato a terra. Cadendo fu trascinato sopra il suo avversario.

L'accusato è difeso dall'avvocato Driussi.

Dopo i soliti preliminari si passa alla pertrattazione della causa.

L'interrogatorio dell'accusato

Dopo avere risposto alle domande generiche, l'accusato, dice che nella sera del 28 settembre 1913 alle ore 19 e 30 entrò nella osteria di Burra a Sammardenchia; era già ubbriaco. Chiese mezzo quintino di graspa. Nella osteria trovò Iaiza Giacomo col figlio Valentino.

Questo ultimo gli chiese un fiammifero. Egli glielo diede soggiungendo che dicesse al padre di pagargli il conto dei vestiti, che doveva essere pagato già da tre anni.

Iaiza Giacomo rispose che gli facesse il gilet, per il quale gli aveva dato il panno.

L'accusato replicò che non avrebbe fatto nulla fino a tanto che non sarebbe stato saldato il conto vecchio.

Non aveva nemmeno finito di parlare che venne colpito alla testa da Giacomo Iaiza, che, inosservato, si era posto dietro di lui.

Gli rispose subito con due schiaffi.

Intervenne l'oste che mise tutti fuori della porta.

Il Passon si diresse verso la propria abitazione, ma appena fatti pochi passi fu assalito dal Iaiza Valentino (che dapprima credette fosse il Giacomo), che lo gettò a terra.

Rialzatosi proseguì la strada verso casa, ma subito fu raggiunto da Giacomo Iaiza.

I due si accapigliarono e caddero a terra.

Dopo la lotta l'accusato riuscì a liberarsi dal suo avversario con l'aiuto di Antonio Pevere, e si diresse a casa. Altro non sa.

A domanda del Presidente risponde che si ubbriaca spesso; certo ogni festa.

In quella sera aveva già tanto bevuto, che era come «mato».

Ad altra domanda risponde che non percosse il Giacomo Iaiza; gli mise le mani addosso per liberarsi da lui.

Vengono letti parecchi documenti, cominciando con l'interrogatorio scritto dell'accusato, poi le perizie mediche, l'interrogatorio di Valentino Iaiza (figlio del morto) e degli altri testi assenti: Beltrame Novello e Petri Luigi.

Interrogatorio dei testi

CARLESSO PIETRO, maresciallo dei RR. Carabinieri a Mortegliano. Venne a sapere della rissa avvenuta qualche giorno dopo. Si recò a Sammardenchia a interrogare Valentino Iaiza, che trovò a letto e gli disse che era stato gettato a terra dal Passon e percosso sulla testa con una sonetta.

Il Iaiza però non era in quel giorno (6 ottobre) molto aggravato.

Il medico, che pure in quel giorno lo aveva visitato, non aveva trovato nulla di anormale.

Il giorno 8 ottobre però Valentino Iaiza moriva.

Il maresciallo andò in casa del Passon e lo interrogò sul fatto.

Il Passon disse che venne assalito da Giacomo Ieiza e che egli non fece altro che difendersi.

Il Passon venne quindi arrestato.

BURRA LUIGI è l'oste di Sammardenchia, padrone dell'esercizio, dove cominciò la rissa, la sera del 28 settembre.

Il Passon entrò nella osteria con una «sonetta» e, avvicinandosi al banco, chiese 10 centesimi di vermouth.

Sentì che fra il Passon e gli Iaiza, padre e figlio si constrastavano.

Sentì dal Passon a dire, rivolto a Giacomo Iaiza: «Pagami prima il conto vecchio!»

Il Iaiza padre diede un ceffone a Passon, quindi si abbracciarono tentando di atterrarsi reciprocamente; intervenne anche il Iaiza figlio e spingendosi raggiunsero la porta dell'osteria. Allora il teste li fece uscire. Altro non sa.

GORI GUGLIELMO di Sammardenchia. In quella sera passando innanzi all'osteria di Burra vide i due Iaiza che percuotevano il Passon.

Tutti e tre erano a terra. Egli disse: Ohe, ohe! Non va che due siano contro uno! Il teste quindi proseguì e non sa altro.

FASANO PIETRO. Si trovava all'osteria Burra la sera del 28 settembre. Passon entrò suonando una «sonetta». Subito fra il Passon e gli Iaiza cominciarono questinoni Prima con Valentino Iaiza e poi con Giacomo, perchè Passon voleva essere pagato, perchè, diceva, gli aveva cucito un vestito.

Si abbracciarono tutti tre e si avvicinarono alla porta, e allora l'oste li mise in strada. La rissa continuò fuori dell'osteria; ma su questa seconda fase della rissa il teste ne sa poco.

IAIZA SEBASTIANO passava in quella sera vicino all'osteria Burra. Vide i due Iaiza a lottare contro il Passoni. Tutti e tre erano a terra; ma anche questo teste non sa nulla di nuovo.

NAZZI RAFFAELE, guardia campestre di Sammardenchia. Non dice nulla d'importante.

PEVERE ANTONIO di anni 38. — In quella sera si trovava nella osteria Burra. Vide che Giacomo Iaiza diede uno scopaccione a Passon; questi due si accapigliarono e furono messi alla porta dall'oste

GASPARINI FRANCESCO nulla sa del fatto. — Sette od otto giorni prima della rissa fra l'accusato e gli Iaiza ebbe una questione con Giacomo Iaiza, il quale gli diede due o tre «patafuts!»

Col Gasparini viene esaurito l'interrogatorio dei testi, l'udienza è sospesa alle ore 15,45 e rimandata a stamane alle 10.

CRONACA CITTADINA

Manissero ha volato in Planis

Lunghe file di vetture, di automobili, colonne interminabili di gente si aviaron ieri verso le 16 da ogni punto della città all'Ippodromo di Planis; e dentro e fuori della rete per un vasto semicerchio s'erano raccolte migliaia e migliaia di persone.

Le aveva chiamate in Planis la bandiera rossa issata sulla torretta del astello. Il tempo che la mattina era bello s'era fatto verso mezzogiorno minaccioso; ma poi era tornato il sereno e dalla spianata di Planis si poteva godere l'intero, sempre meraviglioso, panorama delle Alpi.

Il pesage era animatissimo. Tutte le nostre signore erano presenti. Notiamo il sen. Di Prampero, gli on. Girardini e Morpurgo, molti signori della provincia.

Planis diventerà famosa per la sua fortuna: a Roma la chiamerebbero una brillante scaramanzia. E sia detto per onorare la verità: tutti gli spettacoli dati in Planis in passato e al presente ebbero esito splendido.

Al nostro arrivo sul campo, l'apparecchio era stato già tratto dall'hangar.

E' un Bleriot S. I. T. messo in azione da un motore Gnomè di 80 HP. Dopo la lunga visita del meccanico a tutto l'apparecchio, giunge sul campo Manissero che indossa rapidamente il grosso maglione bianco, e va a prendere posto sul seggio trionfale.

Il meccanico lo assicura al seggiolino con una grande fascia di cuoio stretta alla vita e con larghe bretelle che a quella si congiungono.

L'attesa è sempre viva in questi spettacoli: ma il pubblico non ha impazienze. Finalmente s'ode il ronzìo dell'elica.

E Manissero dall'angolo sinistro della grande tribuna, ove s'era collocato, parte, corre sul prato per un centinaio di metri, poi si alza dolcemente e taglia il cielo verso il Castello.

— E' un farfallone! diceva uno.

— No! è un moscone! ribatteva un'altro.

— E' un calabrone! sentenziava un terzo.

— E' un magnifico uccello! concluse sorridendo una signora.

E Manissero gira, volteggia; ecco si piega tutto da un lato, si raddrizza, torna a salire: — poi si capovolge, per risalire e ripetere i salti mortali.

Il giuoco terribile impressiona profondamente. Quando ricompare sopra la tribuna a ottanta metri dalle nostre teste, rombando in modo sinistro, un noto organizzatore di spettacoli gridò: Bravo! Bravo! ma soggiunge sotto voce: farebbe bene stare alla larga.

Dopo pochi minuti la prima parte era finita.

Alle 17,40 cominciò la seconda.

Manissero ritorna in cielo per farci assistere al volo rovesciato. Le grida di stupore e di terrore si rinnovano e inseguono l'aviatore per tutta la nuova serie di volteggi, di «looping», di giuochi bizzarri, spaventevoli.

Alle 18,10 Manissero cala di nuovo svelto sicuro come era salito sul prato ed è accolto nuovamente dalle acclamazioni e a stento può sottrarsi alla folla che invadendo l'ippodromo lo circonda.

Egli voleva fare un terzo giro, di consolazione, ma dopo l'invasione del prato ha dovuto rinunciare.

Continuando le acclamazioni Manissero sorride e ringrazia. Ai «reporters» che lo avvicinano egli dà risposte cortesi ma brevi.

Dice che ora si reca a Treviso, poi a Modena, a Firenze e probabilmente al Lido di Venezia. Indi farà un giro all'estero.

Il ritorno è stato animatissimo.

Le elezioni amministrative avranno luogo il 14 giugno

Veniamo informati che le elezioni amministrative nel Comune di Udine avranno luogo «domenica 14 giugno» prossimo venturo.

Appena dal Primo Presidente della Corte di Appello sarà confermata tale data la R. Prefettura pubblicherà il relativo decreto.

L'eroe che abbiamo ieri deposto nella tomba

Un colloquio dell'on. Di Caporiacco col gen. Lequio

Roma, 11 Maggio 1914.

Caro Furlani,

Ho avuto l'onore di essere ieri presentato a S. E. il tenente generale Lequio, il valoroso condottiero della campagna libica, attualmente ispettore degli alpini. Egli mi parlò con tanto affetto e con tanto entusiasmo del Sergente *Leonardon,* testè defunto nell'Ospitale militare di Udine, che credo doveroso, ad onore del defunto Soldato ed a maggior decoro del nostro Friuli, ripetere qui le sue parole.

«Lo avevo caro come un figlio», disse S. E. «era sempre vicino a me; sempre il primo in tutto; nell'ufficio, nelle fortificazioni, negli assalti era sempre avanti a tutti, esempio magnifico di valore e di abnegazione.

«E faceva tutto senza ostentazione, con semplicità; aveva un'anima di eroe. L'avevo proposto per la nomina ad ufficiale, convinto che tale promozione sarebbe stato un premio appena adeguato a quanto egli ha fatto per la gloria del suo paese. Voi friulani potete segnare il suo nome fra i nomi degli uomini migliori della vostra terra».

Così dicendo le lacrime brillarono sugli occhi del prode generale.

Ti prego di pubblicare quanto sopra perchè ancora una volta alla memoria del valoroso soldato sia rivolto il pensiero di gratitudine della piccola patria.

Credimi, caro Furlani,

tuo *Gino di Caporiacco*
Deputato al Parlamento

I tiratori udinesi alla Grande Gara di Tiro a Segno di Genova

La Presidenza della Società di Tiro a Segno nella Seduta di ieri sera ha deliberato di inviare una squadra di tiratori alla Grande Gara Nazionale che avrà luogo nel corrente mese a Genova.

I tiratori stessi rappresenteranno la Società nel «Tiro di Guerra» nella «Rappresentanza e nel Campionato Nazionale» di fucile e nel «Campionato Nazionale di pistola.»

Il Consiglio presieduto dal vicepresidente sig. Ciro Florit ha deliberato a voti unanimi di esprimere al beneamato presidente signor Gabriele Tonini i piùfervidi augurii per una sollecita guarigione.

La Presidenza ha quindi trattato altri argomenti di ordinaria amministrazione.

La partenza dei ginnasti per Genova

Ieri sera col diretto delle 20,11 partì alla volta di Genova la squadra della «Forti e Liberi» che prenderà parte al concorso ginnastico.

Alla stazione si trovavano i genitori e gli amici dei partenti a porgere loro il saluto e gli auguri di un buon successo.

Auguri e saluti si incrociarono sino alla partenza del treno che seguì fra entusiastici evviva.

Lusinghiero giudizio di un'opera dello scultore A. Maraini

Da un articolo che il noto critico d'Arte Diego Angeli ha inserito nel «Giornale d'Italia» sulla scultura alla Mostra d'Arte Venezia, togliamo il seguente brano riguardante un'opera ivi esposta da Antonio Maraini, il lodato autore del monumento alla Ristori, brano che contiene un bellissimo giudizio sul giovane e già apprezzato artista:

«Viene poi Antonio Maraini, che ha una figura muliebre scolpita nel tufo; è una donna in ginocchio, nuda, che sta accomodandosi le chiome. Ma vi è in quella statua una grande serietà d'intenzione e una grande forza di espressione. Così come egli ha voluto presentarla al pubblico si riallaccia direttamente a certe figure etrusche piene di una verità semplice e austera. Di tutti i giovani artisti italiani il Maraini è forse il solo che derivi il suo rinnovamento da una fonte antica, puramente etnica».

Vedi in IV pagina

L'eroe della guerra e l'eroe del cielo

Banca Cooperativa Udinese

Si avvertono i Signori Depositanti che i due decimi dei depositi posti a loro disposizione col 15 corrente che non venissero ritirati in contanti entro il 30 maggio verranno accreditati su Libretti a Risparmio della Nuova Gestione, (*ch'è del tutto indipendente dalla vecchia*) con godimento del tasso del 3.50 per cento sui Depositi liberi e del 4 per cento su quelli Vincolati ed a Piccolo Risparmio.

Il consiglio d'Amministrazione.

Ufficio provinciale del lavoro

Nella seduta di ieri del Consiglio provinciale del lavoro fu approvato il voto che la legge elettorale venga modificata nel senso che sia concesso il diritto di votare per delegazione agli operai che si trovano all'estero.

Deliberò di concedere lire 100 per l'erigenda Casa del popolo.

Vennero nominati a membri dell'ufficio mandamentale del Lavoro a Cividale, i signori E. Zanuttini e avvocato cav. Brosadola.

La crisi della Congregazione di Carità risolta

Con deliberazione di ieri il Consiglio della Congregazione di carità, a seguito della deliberazione del Consiglio comunale, che ad unanimità respingeva le dimissioni approvandone l'operato, e della decisione della Commissione di Assistenza e beneficenza pubblica, che manteneva integra la graduatoria proposta dalla Congregazione per l'assegnazione delle Borse di studio del Legato Bartolini, ha deliberato di non insistere nelle prese dimissioni.

Il termosifone nel nuovo palazzo prefettizio

La Deputazione provinciale, nella seduta dell'altro ieri, ha aggiudicato alla ditta Teodoro de Luca l'appalto del termosifone nel nuovo palazzo di abitazione del R. Prefetto.

Promozione

Il nostro concittadino rag. Gino del Pra — sotto cassiere alla Banca d'Italia — sede di Torino, fu promosso dalla II.a alla I.a classe. — Congratulazioni.

Un arresto per una bicicletta

Giorni sono a De Giorgio Pietro fu rubata una bicicletta che egli aveva lasciata incustodita sulla soglia del negozio Sonvilla e Bonora in via Pelliccerie.

L'altro ieri nel pomeriggio egli vide uno sconosciuto montato sulla sua bicicletta. Lo sconosciuto venne arrestato e il vice brigadiere Fortunati lo identificò per certo Zanelli Giacomo di anni 16 abitante in Via Superiore.

Una perquisizione al suo domicilio fece scoprire altri accessori di biciclette che si credono di provenienza furtiva.

Teatro Sociale
Baccio Bacci e Filiberto Scarpelli

E' con vivo compiacimento che annunciamo che i notissimi pubblicisti Baccio Bacci e Filiberto Scarpelli, redattori del «Nuovo Giornale» e del «Travaso delle Idee» terranno una delle loro argute conferenze al nostro teatro Sociale la sera di sabato 16 corrente.

I briosi conferenzieri intrapresero una tournèe artistica nelle principali città del Regno sollevando veri entusiasmi, come venne rilevato da tutta la stampa italiana

I temi della conferenza sono: **L'URLO DELL'UOMO SELVAGGIO** detto da Baccio Bacci e **L'ARTE DEL PUPAZZETTO** spiegata da Filiberto Scarpelli, con disegni, caricature ecc.

Sarà una serata di schietto buon umore, ed artistica nel tempo istesso, e noi ce ne compiacciamo sin d'ora.

Beneficenza

Nella circostanza della morte del dottor cav. G. B. Dalan il Monte di Pietà ha ricevuto le seguenti offerte:

Lire 1 da Missio Giovanni in morte del cav. Guglielmo Rizzi.

Lire 1 da Comino Sante in morte di Romanelli Elvira — Lire 12.10 dal personale del Monte.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte della signora Giulia Perissini vedova Pascoli:

Il signor Giovanni Bissattini lire 5 — Famiglia Malisani lire 1.

Elargizioni per onoranze funebri fatte alla Società Veterani e Reduci in morte di: Amalia Mason - Fracasso: Di Minuti Giuseppe lire 1.

In morte di: Borghese Umberto: De Belgrado co. cav. Orazio lire 1.

In morte di: Letizia Carletti: De Belgrado conte cav. Orazio lire 1 — Pettoello Italia lire 1.

In morte del nob. conte Pietro Colombatti: De Belgrado conte cav. Orazio lire 2 — Angeli Annunziata lire 1 — Di Colloredo Mels conte Antonio lire 20.

In morte del comm. Generale Terasona: Libera Toso vedova Michielli lire 1 — cav. uff. Domenico dottor Rubini e consorte lire 10 — ing. Marcotti e Consorte lire 5.

Oggi alla Rotonda

alle ore 17, saranno tratte le films dei Signori Scattinatori — films che poi saranno riprodotte nel cinematografo della Rotonda.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Per vieti pregiudizi di casta, per ignobile cupidigia d'oro, per fatale errore di giudici, tre famiglie della più autentica nobiltà di Francia sono tratte allo sfacelo. Due sole giovani vite, dopo essere passate fra le più terribili situazioni, fra gli spasimi di mille dolori, più forti della morte, si salvano dal terribile naufragio.

Su questa tragica trama, il celebre Sales, scrisse uno dei più commoventi romanzi che vanti la letteratura francese moderna.

E la casa Gaumont, seppe trarre, dalle pietose e tragiche pagine, una films dal titolo: **IL SILENZIO DEI MORTI** nella quale agiscono i più perfetti artisti che vanti il teatro francese, una film che lascierà indelebile ricordo in quanti avranno la fortuna d'ammirarla.

Il pubblico sceltissimo che affollava ieri sera il nostro «Sociale» trascorse momenti di vera commozione, di tensione passionale, d'intimo gradimento.

Questa sera *IL SILENZIO DEI MORTI* si replicherà.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

LA VERA FURLANA

Ieri sera un vero e grande successo ottenne la FURLANA del maestro Marzuttini ballata a meraviglia ed a perfezione dal Trio Costantin che diede a questa vecchia danza una interpretazione fine e tutta propria. La divette Irma Giordalba fu anche ieri sera applauditissima.

Il programma cinematografico destò l'ammirazione di tutto il pubblico ed in special modo il dramma ONORE VENDICATO un dramma tutto pieno di passione ardente che ci dà un esemplare dell'amore tenace dei popoli russi.

GIGGETTA colle sue magnifiche e spiritose trovate diverti immensamente.

Questa sera serata d'addio del TRIO COSTANTIN che danzerà per l'ultima volta la FURLANA. Ed anche la Fiordalba darà l'addio alla nostra cittadinanza.

L'incredibile salvezza
dei passeggeri d'un automobile caduto da 80 metri d'altezza

GRAZ, 12. — Sulla magnifica strada verso Semriach, uno dei punti prediletti di escursione della popolazione di Graz, è avvenuta una strana disgrazia automobilistica. Stamane era partita da Graz in tre automobili una comitiva e, nella splendida mattinata primaverile, correva la strada il cui panorama nulla ha da invidiare alla regione delle Dolomiti.

Mentre la prima automobile arrivava ad una curva, sopraggiungeva dal lato opposto un carro di ghiaia, che si teneva sul lato destro, mentre avrebbe dovuto procedere sul sinistro. Il proprietario della automobile sig. Suppan di Klagenfurt tentò di scansare il carro, sterzando, ma urtò contro il parapetto di ferro della strada, che, in seguito alla violenza dell'urto, si spezzò. L'automobile con i suoi cinque passeggeri precipitò; fece cinque giri su sè stessa, e cadde nel burrone, profondo una ottantina di metri. I passeggeri delle altre automobili rimasero interroriti. Ma, per miracolo, nonostante la automobile, dopo fatti cinque cerchi della morte, si conficcasse con grande violenza sul terreno, gli automobilisti erano rimasti illesi. Essi furono proiettati dalla vettura allorchè essa toccò il fondo dell'abisso, restarono un po' di tempo intontiti, ma si riebbero in breve. Solo la cantante signorina Vesta, che si produceva all'«Orpheum» di Graz, riportò ferite ma non gravi. Gli altri se la cavarono con lo spavento. Le grida dei passeggeri delle altre automobili echeggiavano lontano. — Accorsa molta gente gente dei dintorni. Si avvisò la società di salvataggio di Graz, che accorse con una automobile e con quattro barelle, ma non vi fu bisogno della sua opera che per la signorina Vesta, la quale fu trasportata in un sanatorio di Graz. Gli altri passeggeri, il signor Suppano, il m.o dell'«Orpheum», Kola, un prestidigitatore e lo «chauffeur» non riportarono che contusioni insignificanti.

La salute di Francesco Giuseppe

VIENNA, 12. — Sullo stato di salute dell'imperatore fu pubblicato stamane il seguente bollettino:

«La constatazione obiettiva è stazionaria, l'espettorazione un po' più abbondante, le condizioni soggettive buone. L'imperatore si fermò un'ora nella piccola galleria.»

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore

Giovanni Minighini gerente respons

Stabilimento Tipografico Friulano

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le nuove nomine alla Camera

ROMA, 12. — La «Tribuna» reca che non è ancora stabilito se si procederà domani alle elezioni d'un questore in sostituzione dell'on. Visocchi, nominato sottosegretario ai lavori pubblici e di un segretario in sostituzione dell'on. Baslini, nominato sottosegretario al tesoro.

Per il posto di questore sono disegnati l'on. Di Bugnano e Gerini e per quello di segretario l'on. Miari.

Per l'una e per l'altra carica si fanno altri nomi di probabili candidature.

Nelle sedute saranno nominati i membri delle giunte di cui facevano parte i due sottosegretari.

Il bilancio dell'interno

ROMA, 12. — Il «Giornale d'Italia» dice che domani parlerà alla Camera l'on. Salandra in risposta agli oratori che partecipatono alla discussione sul bilancio dell'interno.

Si spera quindi che giovedì si potrà venire al voto.

L'isola di Sasseno

ROMA, 12. — L'on. Cirmeni ha presentato alla presidenza della Camera un'interrogazione del ministro degli esteri per sapere perchè la Grecia non abbia ancora sgombrato l'isola di Sasseno, situata davanti il golfo di Vallona e che forma una posizione strategica di primo ordine.

La fiaba d'un processo
per i fischi di Carpenedo

ROMA, 12. — La «Tribuna» dice: Qualche giornale ha pubblicata la notizia che il Procuratore del Re del Tribunale di Venezia ha iniziato un procedimento verso i responsabili di una dimostrazioncella fatta da parecchi giovani contro l'on. Di San Giuliano alla piccola stazione di Carpenedo mentre il ministro si recava al convegno di Abbazia.

Sappiamo da buona fonte, soggiunge la «Tribuna», che l'assurda notizia, è affatto destituta di fondamento.

Il nuovo comandante militare
dell'Eritrea

ROMA, 12. — La «Tribuna» ha da Catania:

Ci consta che il Colonnello Casimiro Vagliasindi, che tanti atti di valore e di eroismo ha compiuto in Libia è stato nominato comandante militare dell'Eritrea.

Un ispettore di P. S. borseggiato

NAPOLI, 12. — I borsaiuoli napoletani non rispettano neppure l'ispettore generale della P. S. che, recatosi a Napoli per compiere, a quanto pare, una inchiesta sulle forniture del vestiario agli agenti e sul funzionamento della sezione di Montecalvario, venne, all'uscita dalla stazione, alleggerito del portafogli contenente 275 lire e carte personali. Figurarsi il naso dell'egregio funzionario quando mise le mani in tasca e non trovò più il portafogli! La questura fu messa sossopra ed i più abili agenti sguinzagliati, ma senza risultato. Il ladro, che aveva preso il denaro, gettò il portafogli che, raccolto da un agente, venne portato in questura dove dal capo gabinetto fu consegnato all'ispettore generale.

Alle delegazioni austro-ungariche si continua parlare delle dimostrazioni in Italia

BUDAPEST, 12. — La commissione degli esteri della Delegazione Ungherese approvò il bilancio degli esteri.

Durante la discussione, Berchtold dichiarò circa l'interrogazione rivoltagli dal delegato Apponyi, per sapere se nel convegno di Abbazia si fecero speciali accordi circa l'Albania e circa l'Asia Minore che egli può rispondere negativamente. In quell'occasione vi furono colloqui particolareggiati per quanto riguarda l'Albania nei limiti finora in massima convenuti a riguardo a tutti i problemi attuali politici ed economici. Quanto all'Asia Minore abbiamo lo stesso punto di vista dell'Italia. L amonarchia e l'Italia esigono il mantenimento ed il consolidamento dei possedimenti turchi nell'Asia Minore e i loro criteri sono completamente paralleli.

Rispondendo ad una interrogazione di Pakovoski circa le dimostrazioni in Italia, Berchtold ripete la dichiarazione fatta ieri in seno alla delegazione austriaca e aggiunge di confidare che lo scambio di vedute già cominciato col governo italiano condurrà ad un risultato soddisfacente.

Berchtold risponde poi ad una interrogazione di Andrassy circa l'Epiro. Dichiara che già nei colloqui che egli ebbe con Venizelos nel gennaio scorso si trovò di accordo con questo nel ritenere che sarebbe desiderabile che vi fossero relazioni amichevoli fra l'Albania e la Grecia nell'interesse dei due paesi. La monarchia cercò d'agire in favore di una soluzione pacifica della crisi epirota che potesse garantire la stabilità delle relazioni di quei due stati vicini. Perciò noi salutiamo con gioia le recenti assicurazioni del governo albanese a favore degli epiroti, nonchè l'armistizio concluso nell'Epiro. La dichiarazione fatta dal governo greco relativamente allo sgombro definitivo della regione attribuita all'Albania conferma la nostra speranza che sebbene la situazione in quelle regioni non sia punto chiarita sarà trovata la via per una soluzione amichevole e in questo senso agiremo d'accordo con l'Italia.

Quanto al problema delle isole occupate dalla Grecia, Berchtold ricorda la nota soluzione di questa questione e dichiara che la decisione delle potenze non fu ancora completamente attuata e che le due parti non dettero ancora il loro consenso senza riserve, occorrendo anche in avvenire tenère conto in questa questione di un certo contrasto latente fra Atene e Costantinopoli.

L'impressione della stampa romana

ROMA, 12. — A proposito delle discussioni che si svolgono alle delegazioni austro-ungariche a Budapest sulle dimostrazioni di protesta avvenute in Italia per i fatti di Trieste, la «Tribuna» scrive:

«Pare dunque, da quanto si è detto alle Delegazioni che una differenza evidentemente debba esistere tra le relazioni mandate da austro-ungarici e quelle delle autorità italiane intorno al modo in cui si sono svolte queste.

E' ovvio che prima di ogni altro discorso sia necessario accertare, nel modo più sicuro i fatti; soltanto dopo che saranno accertati e controllati, essi potranno formare oggetto di spiegazione.

I cannoni venduti dall'Austria
all'Abissinia

VIENNA, 12. - In questi circoli politici a proposito dell'acquisto di cannoni fatto dal governo abissino in Austria, si osserva che essi non furono venduti dal Governo austro-ungarico, ma da ditte private. Non esiste quindi contravvenzione all'atto di Bruxelles poichè il Governo etiopico è autorizzato da quell'atto internazionale ad acquistare armi in Europa.

Si tratta di armi di vechio modello e di limitata gettata, e di un affare proposto al Governo abissino da persona che è da tempo conosciuta come dedita al traffico dell'armi in Abissinia e che compra la maggior parte delle sue armi in Francia.

Questo acquisto in Austria produsse malcontento tra i capi abissini perchè sanno che si tratta di armi vecchie, che erano in vendita a prezzo di metallo e che furono comprate dal Governo etiopico a caro prezzo benchè fossero state rifiutate da altri Governi. (Stefani)

Si tratta di cinquanta cannoni. La prima notizia diceva che furon venduti all'Abissinia dal Comando militare austriaco. Sono cannoni di grosso calibro, da fortezza, di tipo piuttosto antico. E' probabile però che oltre ai grossi pezzi sia stata venduta anche qualche batteria moderna da montagna di cui l'Abissinia sopratutto ha bisogno.

La Commissione abissina recatasi a Vienna per l'acquisto, durante il suo soggiorno nella capitale della Monarchia pare che si sia tenuta sempre in contatto con i circoli militari e diplomatici. Inoltre ha visitato molti impianti militari, la polveriera, la fabbrica di armi ed il campo militare di Wiener Neustadt.

La Missione non è ancora partita da Vienna, ma si dice che si dispone a lasciare la città, trasportando con sè un'altra quantità di macchinario acquistato in Austria e destinato sopratutto all'equipaggiamento delle truppe.

E' naturale che tanto l'Inghilterra quanto l'Italia confinanti con l'Abissinia non accolgano con indifferenza l'annunzio di questo contratto che modifica lo stato di efficienza militare delle tribù abissine fatto che può essere pericoloso, dato lo spirito battagliero che agita spesso quelle popolazioni.

Una soluzione soddisfacente
per l'Home Rule?

LONDRA, 12. — (Camera dei Comuni). — Il primo ministro Asquith dichiara che il governo insisterà per l'approvazione del progetto dell'«Home Rule» in terza lettura prima delle pentecoste. Esso si impegnerà a presentare un progetto che modifichi lo attuale. Ha la speranza di giungere alla soluzione mediante un accordo comune, ciò che sarebbe una soluzione soddisfacente.

L'eroe della guerra e l'eroe del cielo

Passa nelle cose un atomo dell'anima dell'uomo?

Non lo so — nè lo sapeva Giuseppe Giusti, quando con elegiaca ironia, chiedeva al Bartolini:

E tu, giunto a compieta,
Lorenzo, come mai
Infondi nella creta
La vita che non hai?

Se qualcosa dello spirito passa alla materia — e l'anima — e le dà passobilità di sentire quello che il suo plasmatore volle farle sentire (oh! il colpo di martello dato da Michelangelo sul ginochio del suo Mosè gridandogli: Parla!) — se qualcosa di questo accade nel grande mistero che circonda, per gli occhi nostri, tutto l'essere delle cose prima che esse si producano ai nostri sensi e dopo che esse, per dissolvimento, vi si sottraggono — certamente la maschera, che fu calata di sul volto ancor tiepido di Napoleone morto — e che si conserva nella «Misericordia» a Portoferraio — deve aver avuto un fremito acuto di dolore e di rimpianto — quando, ieri l'altro i suoi occhi immobili han visto giungere a volo, traverso il mare, da Pisa all'Elba lo audace areoplano del Moccafigo.

Candida e gelida — codesta effige di un uomo immortale — deve aver riguardato codesto ignoto mostro dell'aria che per la prima volta — da non sapute scaturigini - per non saputi scopi — con non compresi mezzi — veniva traverso il Tirreno, più superbamente, sicuramente, più rapidamente di ogni augello, più maestosamente della stessa aquila imperiale che pure stringe nei suoi artigli la folgore — veniva traverso il Tirreno per l'etra inviolata dall'uomo, non temendo le tempeste, veniva in silenzio, fra la silenziosa aspettazione di tutto un popolo a toccare le coste di quell'isola che raccolse in regale esilio il campione più forte dell'umano potere. E l'eroe della terra deve avere chiesto a l'eroe dell'aria: Che vuoi?...

Dall'Alpi alle Piramidi,
Dal Manzanarre al Reno
Di quel securo il fulmine
Tenea dietro al baleno...

ma non mai ebbe posanza di portarsi così veloce, così dirittamente sicuro,

...da Scilla al Tanai,
Dall'uno all'altro mar.

Oh! chi può dire che cosa avrebbe saputo fare Napoleone se ai mezzi del suo genio avesse potuto aggiungere quest'arma, questo istrumento, che ai suoi tempi era ignoto?

Ei superò, per la vastità di imprese e per ampiezza di conquisto, Alessandro perchè avea su di lui la superiorità dell'artiglieria — avrebbe, certamente, spezzata la tenacia britannica, se, invece di un blocco continentale, avesse potuto lanciar contro di essa una squadra di navi a vapore che il valore di Nelson non avrebbe per certo distrutte — e che cosa sarebbero divenute innanzi a lui, se non polvere che il vento disperde le schiere di Blucher e di Wellington se contro di esse dalla Haye Saint avesse potuto lanciare, non soltanto la eroica cavalleria di Ney destinata al tragico inghiottimento della via affossata, ma uno stormo di codesti nuovi augelli del ventesimo secolo, alitanti nelle sfere ove il proiettile non può raggiungerli e di lassù capaci di far piovere morte e terrore?

Se l'anima dell'uomo sopravvive nelle cose — con i desideri e con le passioni che essa ebbe quando umano involucro la ricopriva — la effige elbana di Napoleone — in cospetto del «monstrum» sopravveniente pel cielo e sul mare — non può avere avuto altro movimento che quello di un rimpianto.

Rimpianto di essere nato troppo presto — di essere disceso troppo presto nella immobilità della tomba così da non poter utilizzare — pel conseguimento dei suoi sogni di gloria — i nuovi mezzi che il genio umano ha tuttavia, nel suo eterno progredire, mostrato di saper inventare.

***

Ma se questo può essere stato il fremito di un'ombra eroica — i viventi debbono domandarsi invece se non sia, al genio stesso di Napoleone, superiore quello di chi ha saputo donare l'umanità di questo veicolo che percorre imperturbato le vie del cielo — e debbono chiedersi altresì se non sarebbe un sacrilegio pensare a convertire in istrumento di strage codesto che deve essere invece più rapido mezzo di accostare fra loro gli umani — se non sarebbe un delitto mutare in augello di rapina codesta che deve essere soltanto bianca e grande colomba di pace.

Aleggiante nell'alto fra due sorrisi — quello del cielo e quello del mare — fra due benedizioni — quella del sole e quella della civiltà.

RICCARDO TONDI.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.44, Londra [sterline] 25 27, Germania [marchi] 123.29 Austria [corone] 104.84 Pietroburgo [rubli] 264.38, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.17, Turchia [lire turche] 22.76

Chiusura Borsa di Milano, 12

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 96 65 fine maggio idem 96 85 idem 3.1|2 0|0 95.80.

Azioni: Banca d'Italia 1383.—, Banca Commer. Ital. 766 50 Credito Ital. 524.—, Ferrovie Medit. 218 — Navig. Gen. It 315 —, Società Veneta 109.—,

Azioni. Londra 13.62. Svizzera 100 36

Chiusura Borsa di Genova, 12

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 96.77 id. id. fine maggio 96.91 Italiana, 3 1|2 0|0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1384.25 ... Commer Ital. 767.25 Credito Ital. 524 50 Ferrovie Merid. 534.—, id. Medit. 219.—. Na... Gen. Ital. 400.50. Raff. Ligure Lombarda 316.50 Acciaierie Terni, 1364 Elba 571 —. Ansaldo Armstrong e 237 —

Chiusura Borsa di Parigi, 12

Rendita: Francese 3 0|0 86.75, Italiana 3.1 2 0|0 96.42, Cambio Londra a vista 25.16 Consolidato Ing. 2 3|4 0|0 74 56 Obblig. Ferr Lombarde 253.— Cambio su l'Italia 29 1|2 Rendita Turca 82 45 Rendita Russa 41 0 id. 43.8 1906 106 70 id. 9... 81 50, Portoghese 63.4 Banca Commerciale 8 3

IL CAMBIO

ROMA. 12. — Il Cambio per domani è 100.46.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba L. 6 40, D. 8. 10, O. 10.14, A. 12.57, A.15.44, D. 17.38, O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19,5
Cormons: O. 5.46, D.6.37, A. 8.13, O. 12.55, ... 15.46, D. 17.58, D. 18 53, A. 20.19.
Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.16, D. 15.50, A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia: A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14
Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30, - 17.45, 20.15.
S. Giorgio Trieste 7, 8, A. 13.50, 17 31, M. 20 14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, A 9. 7, D. 11, A. 12.49, 17, D 19.47, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.3, 11.34, 15.34, 18.53.
Cormons: M. 7.33, D.10.13, D.11.5, O. 12.50, A. 15.25, O. 19,41, O. 21.51, 22 48
Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.5, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18,45, D 20.11, A. 23.7,
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2
Cividale: 6,50, 9.28, 12.52, 17.6 19,30, 21.53.
Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.30 22 2

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)
A S. Daniele: 8.8 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22 32 (1)
Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11.4 - 13.35 - 17.54 - 20 21 (1)
A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.